

## LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE SECONDO GLI ITALIANI

### Premessa

Garnier de L'Oreal, in collaborazione con Carrefour e l'associazione Moige, sta sviluppando un'iniziativa di formazione in 500 scuole primarie italiane (nel corso del triennio 2017-2019) in materia di educazione ambientale e sul tema del riciclo e della seconda vita degli imballaggi.

A supporto dell'iniziativa è in corso un'attività di ricerca rivolta sia alla popolazione italiana che ai pubblici direttamente esposti all'iniziativa.

1. **Indagine sulla popolazione italiana**, volta a comprendere le percezioni in merito alla sostenibilità ambientale e, ancor più, le abitudini di riuso/riciclo degli imballaggi
2. **Indagine sulle famiglie coinvolte nell'attività di educazione ambientale**, così da comprendere se e in quale misura l'attività di sensibilizzazione avviata ha trasformato abitudini ed atteggiamenti.

In questo documento presentiamo una sintesi dei risultati della prima ricerca dell'Osservatorio (indagine sulla popolazione italiana).

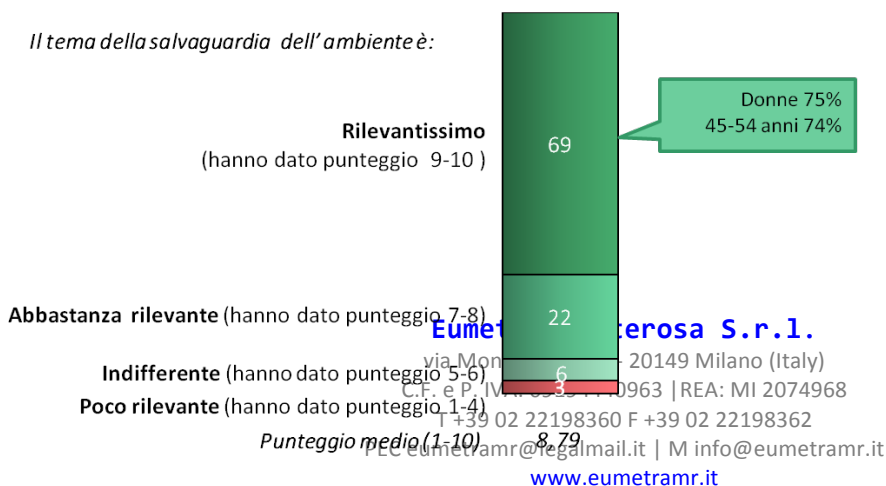
### Metodologia

L'indagine è stata effettuata su un campione composto da 808 famiglie, rappresentativo delle famiglie italiane (pari a 24,6 milioni) secondo area geografica, ampiezza dei centri e numero di componenti della famiglia. All'interno della famiglia è stato intervistato il capofamiglia o la/il partner, mediante intervista telefonica (CATI).

### I risultati principali

#### 1. Il tema dell'ambiente è rilevante per gli italiani

Tutti gli italiani (o quasi) sanno che la salvaguardia dell'ambiente è una questione cruciale. In particolare il tema dell'ambiente è relevantissimo per più di due terzi degli italiani, mentre un altro quarto (o quasi) lo considera abbastanza rilevante. Noi, tutti noi, probabilmente sentiamo sulla nostra pelle le conseguenze della trascuratezza ambientale del passato.

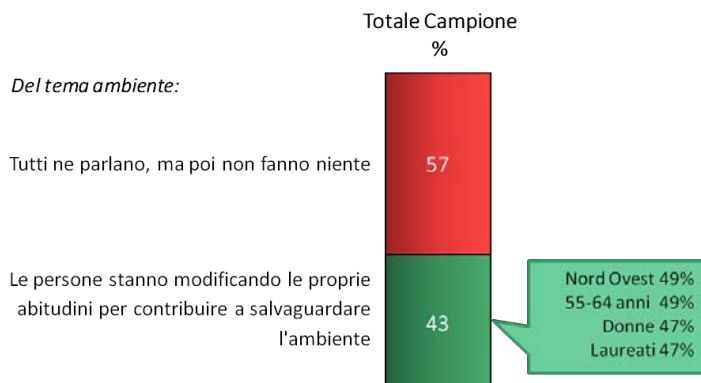


## 2. Più del 40% degli italiani ritiene che l'impegno per la salvaguardia dell'ambiente sia effettivo.

Sebbene la maggioranza degli italiani sia pessimista (57%) - cioè tema che i proclami, le buone intenzioni rimangano lettera morta - una minoranza consistente (43%) sente che qualcosa stia cambiando davvero, i nostri comportamenti e le nostre abitudini si stiano trasformando.

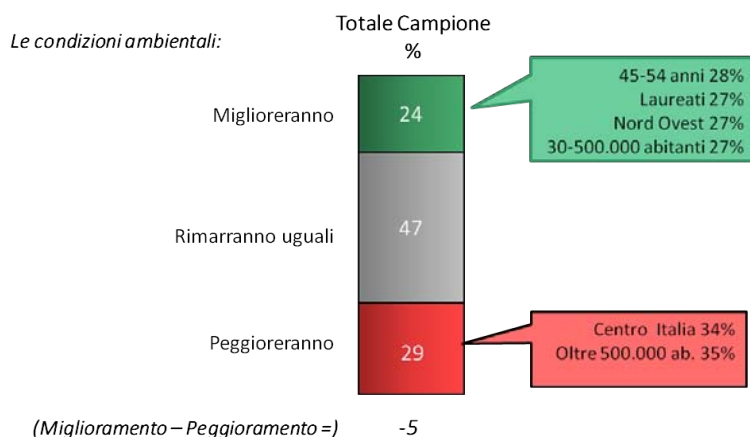
Quest'ultimo segmento, quelli dei "Possibilisti", probabilmente comprende coloro che già mettono in atto comportamenti virtuosi, ma al tempo stesso vivono in contesti "facilitanti", cioè risiedono in aree geografiche, in città, dove sia le istituzioni, sia gli altri cittadini (le loro famiglie, gli amici, il quartiere...) nelle attività della vita quotidiana cercano -per quanto è possibile- di rispettare l'ambiente.

Il segmento degli "Sfiduciati" invece, probabilmente, è composto non solo da persone che riflettono -nella risposta proiettiva - il proprio comportamento poco virtuoso, ma anche da individui che -pur comportandosi correttamente- si trovano a vivere in contesti nei quali, sia le istituzioni, sia i cittadini che li circondano (ad esempio i vicini, i condomini...) non sono efficienti nel rispetto dell'ambiente.



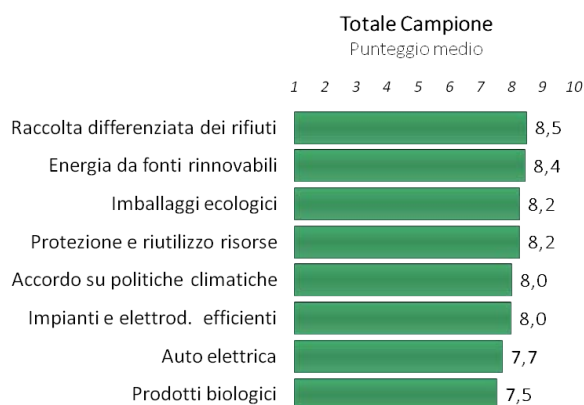
## 3. Il futuro fra luci ed ombre

La previsione sul futuro polarizza ancor di più i due segmenti, lasciando spazio ad un'ampia fetta di persone che prova una sensazione di inerzia (infatti per la metà degli intervistati in futuro non cambierà niente), sensazione che di certo non possiamo considerare positiva. I fiduciosi, ancorché ridotti, sono in un certo senso i "Possibilisti" descritti prima: residenti al Nord, nei centri medi; i pessimisti invece si concentrano nel Centro Italia, nelle città metropolitane (Roma?). In sintesi la visione del futuro, la speranza in un miglioramento, è fortemente condizionata dal contesto istituzionale e sociale nel quale ci si trova a vivere.



#### 4. Fra le strategie ritenute in grado di contrastare il degrado, la raccolta differenziata è al primo posto

La raccolta differenziata dei rifiuti è la prima attività riconosciuta come migliorativa dell'ambiente, forse perché si tratta di un'attività concreta, tangibile, un'esperienza che tutti noi possiamo provare e - almeno in parte - controllare.



Anche l'impiego di **imballaggi ecologici** e le attività di **protezione e riutilizzo delle risorse** (ai primi posti della classifica) riconducono al tema della raccolta differenziata e del riciclo.

In sintesi, la confezione o packaging -da un lato- è forse eccessivamente "colpevolizzata"; per contro, le iniziative che sono volte a rendere le confezioni meno inquinanti oppure a raccogliere, riutilizzarle, non disperderle nell'ambiente sono considerate fra le soluzioni più efficaci delle problematiche ambientali.

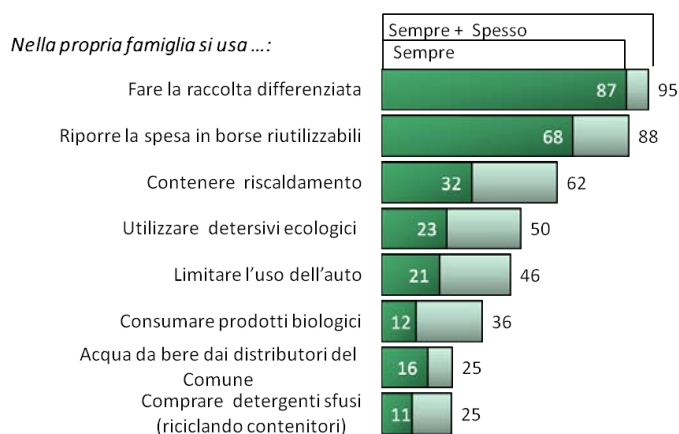
Inoltre, dal punto di vista delle famiglie, la raccolta differenziata dei rifiuti - a differenza delle iniziative di efficienza energetica, come ad esempio installare impianti di energia rinnovabile, dotarsi di elettrodomestici ad alta efficienza energetica, dell'auto elettrica - non comporta investimenti economici.

#### 5. Fra i comportamenti messi in atto delle famiglie, prevalgono quelli accessibili, possibili da realizzare facilmente

A proposito di comportamenti messi effettivamente in atto dalle famiglie per salvaguardare l'ambiente, si conferma la popolarità della raccolta differenziata.

Sebbene ci sia una discrepanza fra i dati oggettivi e l'auto-percezione, è interessante rilevare come la grande maggioranza dei cittadini sia convinta dell'importanza della raccolta differenziata e ritenga di metterla in atto (nella realtà ci sono ampi spazi di miglioramento, ovviamente).

Ben più impegnativo è contenere il riscaldamento o l'uso dell'auto, per non parlare di comprare i prodotti sfusi portandosi appresso i contenitori da riutilizzare.



## 6. La raccolta differenziata serve soprattutto a riciclare i materiali

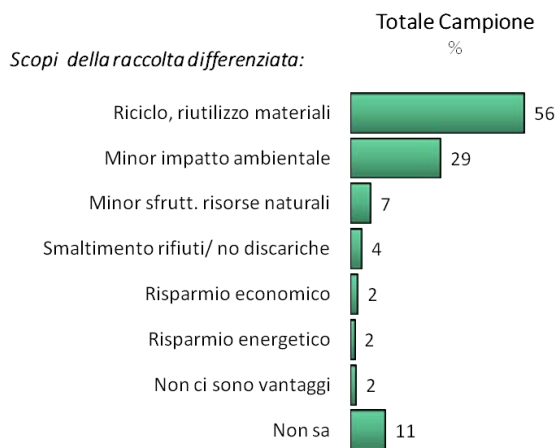
È interessante come il tema del *riciclo, della seconda vita dei materiali*, sia considerato preminente fra gli scopi della raccolta differenziata.

Tale obiettivo infatti - a livello spontaneo - è più citato di quello della *riduzione del danno ambientale*, che comunque è il secondo importante vantaggio (e come emerge in più riprese da questa indagine gli imballaggi sono considerati impattanti sull'ambiente).

Gli altri vantaggi, in quanto conseguenti, sono meno citati a livello spontaneo (no spreco risorse naturali ed economiche, no discariche).

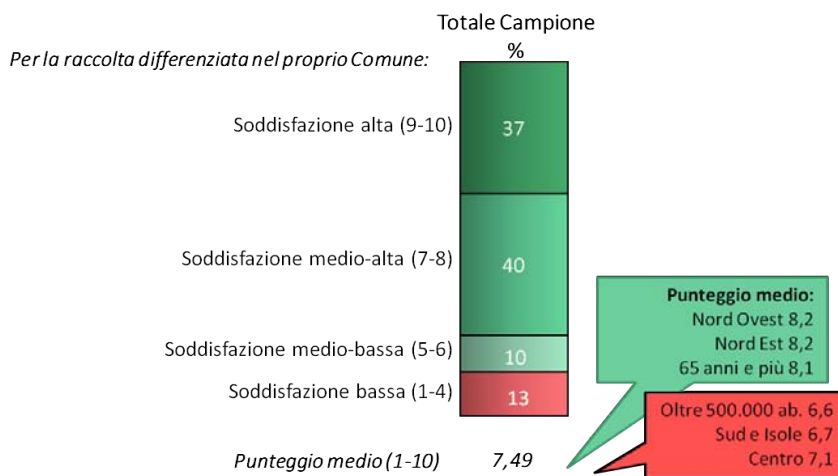
Infine, solo una quota esiziale ritiene che la raccolta differenziata non serva a niente.

Nel complesso possiamo affermare che lo scopo della raccolta di riciclare materiali sia abbastanza noto, invece sia poco conosciuto che cosa accade dopo la raccolta: si tratta di un viaggio interessante da raccontare!



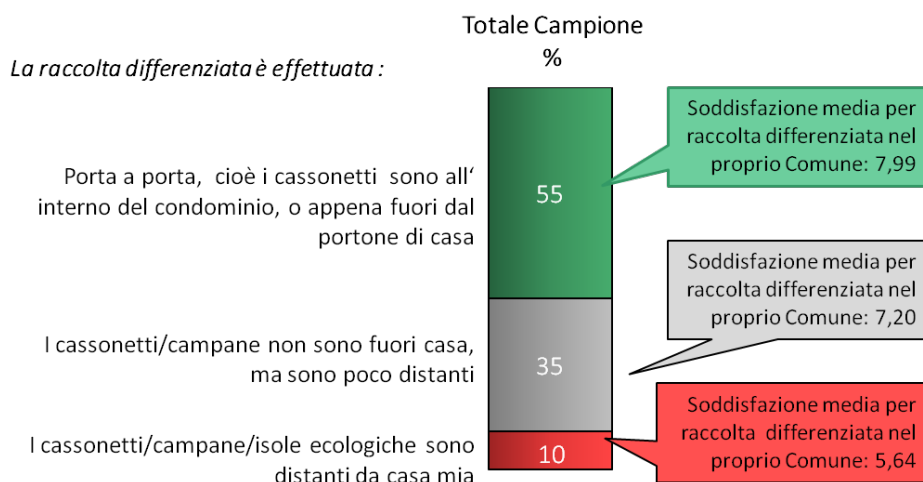
## 7. Il servizio di raccolta differenziata nel proprio Comune è mediamente soddisfacente.

Il livello di soddisfazione per l'organizzazione della raccolta differenziata nel proprio Comune è mediamente buono: 7 e mezzo! Con differenze fra Nord e Sud e maggiori difficoltà nelle metropoli.



## 8. Se il servizio di raccolta è organizzato porta a porta la soddisfazione è più elevata.

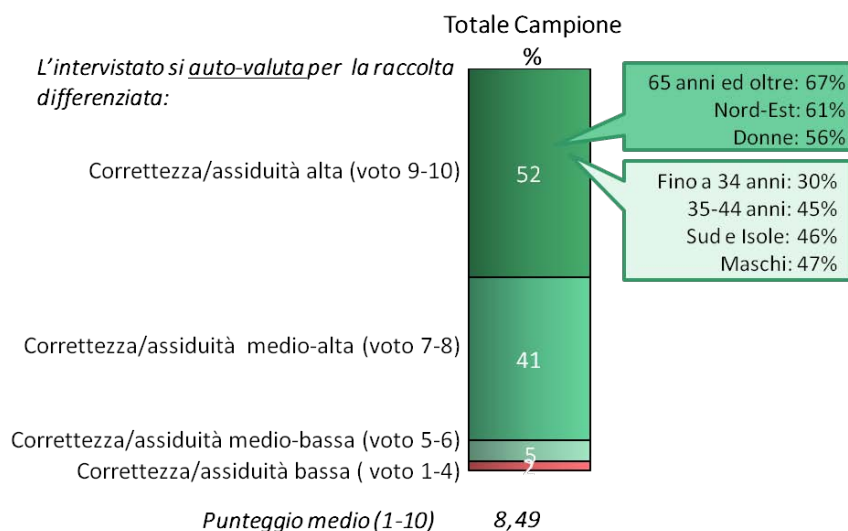
Il servizio porta a porta comporta maggiore soddisfazione e dunque fa la differenza!



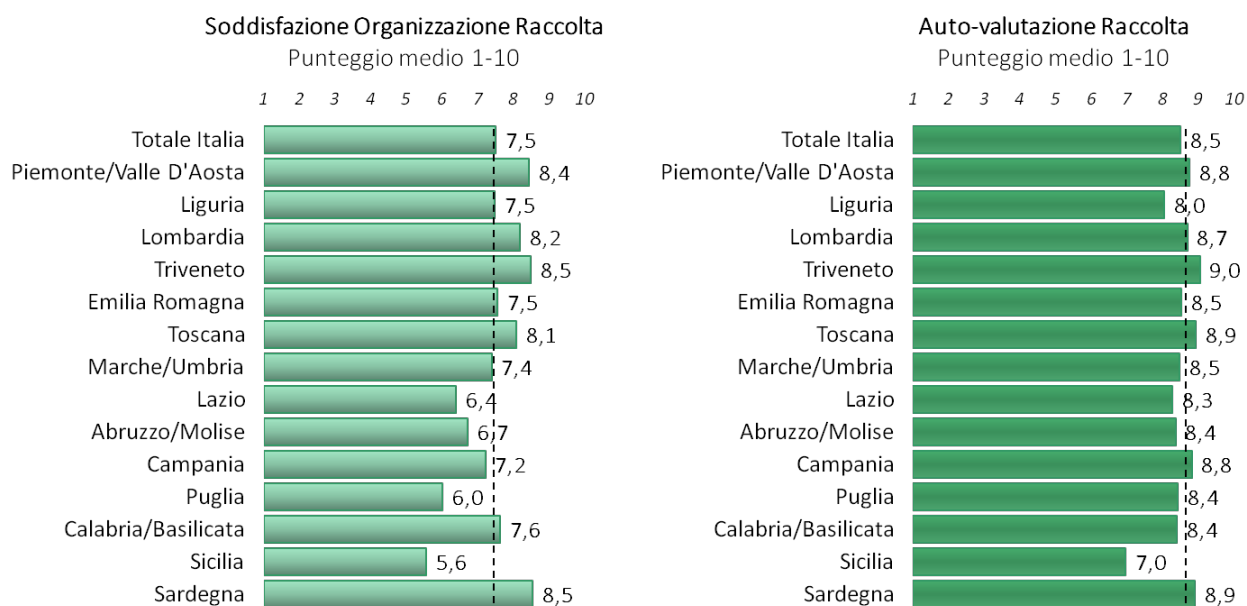
### 9. Le famiglie si considerano attive nella raccolta, anche se deve essere migliorata la qualità

Agli intervistati è stato chiesto di auto-valutarsi dal punto di vista della correttezza e della assiduità della raccolta differenziata dei rifiuti. L'auto-valutazione è molto elevata, come ci si poteva immaginare. Naturalmente fra una raccolta differenziata effettivamente corretta e l'auto-percezione ne corre ...

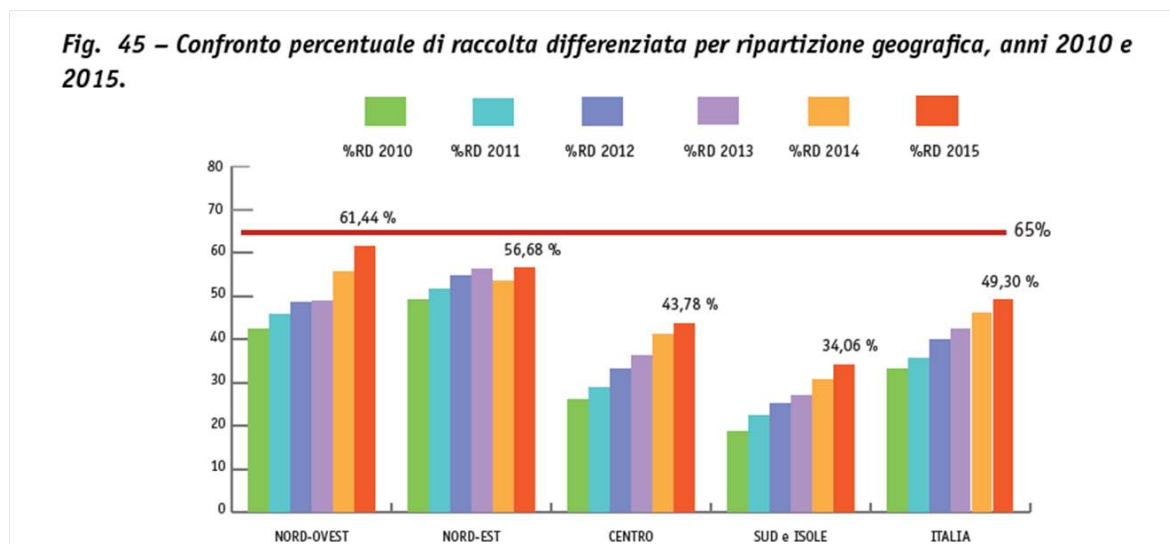
Forse però - allo scopo di migliorare la performance - è utile innanzitutto fare leva su questo "orgoglio", più che sulla repressione (multe) che pure avrà i suoi effetti. I segmenti giovani ammettono la non perfezione. E anche il Sud. C'è ancora strada da fare.



Chi si auto-valuta in misura inferiore alla media - in molti casi- vive in regioni nelle quali il servizio è giudicato meno soddisfacente della media (il dato è evidente in Sicilia).



**10. Se si considerano i dati oggettivi relativi alla raccolta differenziata (Anci-Conai) effettivamente la raccolta differenziata è aumentata, anche nelle aree geografiche che da questo punto di vista erano arretrate. Il trend positivo è l'aspetto più importante!**

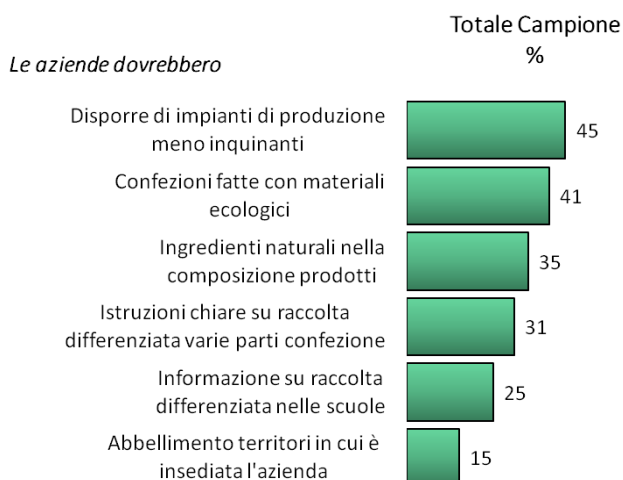


Fonte: 6° Rapporto Raccolta Differenziata e Riciclo 2015 (Anci e Conai)

**11. E il ruolo delle aziende?**

Le aziende innanzitutto – secondo quanto emerge dall'indagine- dovrebbero investire sui propri stabilimenti di produzione, in modo da renderli meno inquinanti. E utilizzare confezioni ecologiche (che hanno precedenza addirittura sugli ingredienti naturali di ciò che mangiamo o applichiamo sulla nostra pelle!). Anche le istruzioni su dove “gettare” la confezione o le sue parti è giudicata una buona missione per le

aziende. Inoltre ben venga la partnership fra pubblico e privato per le attività di sensibilizzazione!



## 12. Conclusioni

- Gli italiani sono consapevoli della rilevanza del tema ambientale e dell'importanza della raccolta differenziata
- Tutti o quasi le famiglie sono convinte di effettuare la raccolta differenziata (in altre parole, oltre alla consapevolezza, c'è il comportamento messo in atto almeno qualche volta ...)
- Ciò che serve è soprattutto il miglioramento della qualità della raccolta, l'affinamento del comportamento (aldilà delle auto percezioni)
- La ricerca conferma che una raccolta differenziata più efficiente da parte del Comune, comporta performance migliori anche da parte dei cittadini
- Inoltre un contesto sociale virtuoso (tutti si comportano bene nella tua città, nella tua zona, nel tuo condominio...) incoraggia comportamenti corretti dei singoli
- Infine le aziende devono essere responsabili socialmente- in primo luogo- nell'espletamento della propria attività (stabilimenti che non inquinano, confezioni ecologiche, ingredienti naturali) e poi ben venga la partnership fra pubblico e privato per sensibilizzare i cittadini, soprattutto le nuove generazioni, su tali temi.